

→ **La protesta** decisa dai sindacati contro i tagli da 4,8 miliardi di euro. Oggi sciopero nazionale  
→ **Il premier** Papandreou è a Berlino. Dalla Germania la provocazione: «Vendete le vostre isole»

# Caos Grecia, occupato il ministero delle Finanze

Esplode la protesta in Grecia, dopo l'annuncio delle nuove misure anti-deficit annunciate dal governo. Oggi sciopero nazionale, mentre Papandreou è a Berlino. Proprio dalla Germania l'idea: «Vendetevi le isole».

**LA.MA.**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

Grecia sotto choc all'indomani delle durissime misure anti deficit decise dal governo di Papandreou per recuperare altri 4,8 miliardi. Se i tagli convincono i mercati e l'Unione europea, stanno spingendo la Grecia sull'orlo del disastro sociale. Oggi sciopero generale di 24 ore deciso dai sindacati contro il pacchetto «antisociale» che include tagli a tredicesima (-30%) e quattordicesima (-60%) dei dipendenti pubblici, nuova stretta sulle indennità salariali (-12%), congelamento delle pensioni, aumento dell'Iva (dal 19% al 21%) e nuove varie imposte. Al sindacato comunista che ha deciso lo sciopero, si sono aggiunti in fretta e furia le altre due grandi confederazioni, quella dei dipendenti pubblici, Adedy, e del settore privato Gsee, che hanno annunciato una sospensione dal lavoro di tre ore lasciando però libere i loro aderenti di fermarsi anche per tutto il giorno. E così faranno infatti i trasporti urbani, i medici e gli insegnanti, mentre gravi disagi parziali

## Tensioni

Già ieri manifestazioni in molte città. Ad Atene occupato il Tesoro

colpiranno il traffico aereo e ferroviario. Il tutto tra le proteste appena conclusesi dei tassisti, quelle a venire dei doganieri e la minaccia di un altro sciopero generale per il 16. Già ieri centinaia di manifestanti del Fronte di lotta sindacale comunista (Pame) hanno occupato il mi-



I manifestanti occupano il ministero delle Finanze ad Atene. Lo striscione recita: «Rivolgetevi. Non lasciate passare le riforme»

nistero delle Finanze ad Atene. Saliti su un terrazzo, hanno srotolato lo striscione «Sollevatevi, perché le misure non siano applicate». E manifestazioni si sono svolte anche a Salonico e in molte altre città greche. Il quotidiano comunista Rizospastis annuncia «Guerra alla guerra»: una risposta alla frase del premier Papandreou secondo cui «il Paese è in guerra» contro la crisi e la speculazione. Per il quotidiano «la guerra è quella sferrata dal governo del partito Pasok contro il popolo, in nome della borghesia».

Nel frattempo, almeno un buon segnale per il governo greco. L'emissione, ieri, da 5 miliardi di euro di bond decennali ha ricevuto una domanda almeno tre volte superiore all'offerta. Il tasso d'interesse dei titoli del debito pubblico greco era del 6,4%, il

## FRANCIA

### Sarkozy lancia il suo piano per l'industria

«La Francia deve restare una grande nazione industriale. Lo deve alla sua storia, alla sua economia, al suo popolo». Da Marignane, vicino a Marsiglia, sede dello stabilimento del costruttore aeronautico Eurocopter, il presidente della Repubblica francese Nicolas Sarkozy traccia la sua rotta per risollevare le sorti del settore industriale transalpino, con l'ambizioso obiettivo di aumentare la produzione del 25% entro il 2015. «Mi è capitato di leggere domande sulla mia politica economica: è liberale? Interventista? Protezionista? - ha commentato al-

la stampa Sarkozy - Bene, a chi s'interroga voglio indicare un principio fondatore di tutta la politica che ho portato avanti, prima e dopo il 2007: la priorità assoluta al rilancio dell'industria francese». Una preoccupazione che, ha aggiunto polemicamente, si scontra con «l'eredità di decenni di misure anti-industriali, coronate dalle 35 ore (di lavoro settimanale)», oltre che con un sistema imprenditoriale che «innova troppo poco, investe troppo poco». «Bisogna rilanciare l'azienda Francia», ha chiosato Sarkozy. Primo passo di questo percorso, i finanziamenti da parte dello Stato, attraverso il grande prestito lanciato per stimolare la ripresa dopo la crisi. Dei 35 miliardi di euro stanziati, 6 e mezzo andranno all'industria.

Foto di Yiorgos Karahalidis/Reuters